

I mercati delle materie prime e l'andamento della filiera suinicola nel bimestre novembre-dicembre 2025

di Gabriele Canali e Ronny Ariberti

Crefis, Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili



Scende il mais sul mercato nazionale, tiene invece il prezzo della soia. Significativa la discesa delle quotazioni per i suini.

I mercati delle materie prime

Nell'ultimo bimestre del 2025 le differenti tipologie di mais quotate alla borsa merci di Milano hanno evidenziato un andamento diversificato. Nello specifico, il prezzo del mais con caratteristiche sul mercato nazionale ha subito un primo calo in novembre (-2,1%), per poi scendere ulteriormente nel mese successivo fermandosi a 239,8 euro/t (-0,5%).

Al contrario, il prezzo del mais contratto 103 è risultato in aumento in entrambi i mesi considerati, con un prezzo di 229,0 euro/t in novembre (+0,3% rispetto ad ottobre), per poi salire ulteriormente in dicembre (+1,1%) fermandosi a 231,5 euro/t.

Diminuzioni sono state registrate per i prodotti di importazione, sia di origine comunitaria che extra-comunitaria, con cali nel mese di settembre (-3,4% e -0,1% rispettivamente), mentre in dicembre si è osservato un ulteriore calo per il prodotto non

comunitario (-0,3%) per un valore di 244,5 euro/t, e una ripresa (+0,7%) ha invece interessato il prezzo del prodotto comunitario che ha raggiunto i 247,0 euro/t.

Sul mercato statunitense, invece, i prezzi sono risultati in aumento sia in novembre (+4,2%) che in dicembre (+2,4%).

A livello tendenziale le variazioni sono risultate negative per il mais con caratteristiche, il prodotto di provenienza non comunitaria e per il mais USA; mentre per il mais contratto 103 i confronti con lo scorso anno sono risultati positivi.

I prezzi medi mensili di novembre sono risultati più alti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno solamente per il mais contratto 103 (+3,6%) e per quello comunitario (+2,5%), mentre per le altre tipologie di mais le variazioni sono negative. In dicembre il confronto tendenziale risulta negativo per tutte le tipologie di mais e tutte le quotazioni analizzate (con valori dal -0,1% al -3,7%) ad

eccezione del prodotto contratto 103 il cui valore è risultato più alto del 3% rispetto ad un anno fa. Tuttavia lo scostamento è molto moderato.

Nel complesso nel corso del 2025 si segnala un gap tendenzialmente crescente tra le quotazioni del prodotto sul mercato nazionale e quelle del prodotto di origine USA. Ciò emerge chiaramente anche dal confronto tra le variazioni tendenziali che nel caso della quotazione USA che nel mese di dicembre, ad esempio, è al di sotto di quella dell'anno precedente del -13,2%.

Per quanto riguarda la soia, le quotazioni sia sul mercato nazionale che su quello estero hanno subito un aumento in novembre, per poi diminuire in dicembre, e tale andamento si è sostanzialmente ripetuto per tutte le quotazioni analizzate.

Il prodotto nazionale, ad esempio, dopo essere salito a 422,5 euro/t (+5,6%) è tornato poi a scendere nel mese successivo fermandosi a 407,5 euro/t (-3,6%). Stesso andamento è stato registrato per il prodotto di provenienza estera che dopo un

aumento del +5,9% in novembre è sceso a 427,5 euro/t in dicembre (-5,0%).

I prezzi medi mensili dell'ultimo bimestre si confermano al di sotto dei livelli fatti registrare nello stesso periodo dello scorso anno per la soia nazionale, mentre per la soia estera il dato di novembre è risultato più alto del 2,2% rispetto ad un anno fa, ma più basso del -0,3% a dicembre.

Andamento del tutto analogo si è verificato per le quotazioni della soia sia negli USA che a Rotterdam: a novembre sono aumentate rispettivamente del +10,4% e del +11,1%; il mese successivo vi è stata una flessione che ha riportato a valori di 316,7 euro/t (-5,3%) e 347,2 euro/t (-10,0%) rispettivamente sui due mercati appena citati.

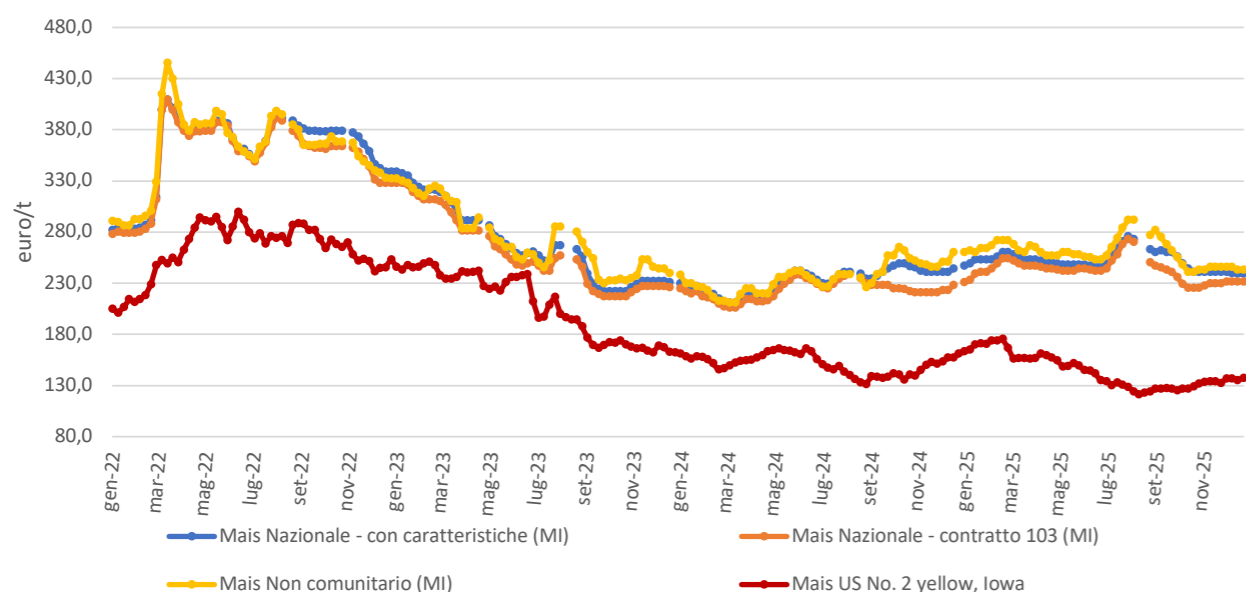
Restano negative le variazioni tendenziali nell'ultimo bimestre per la soia CIF Rotterdam, mentre per quella USA si registra una variazione positiva in novembre (+2,3%) e negativa in dicembre (-3,0%) ma sempre molto modesta.

Tab. 1 Prezzi medi mensili e settimanali del granturco e della soia sul mercato nazionale e statunitense

PRODOTTO	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	nov-25	dic-25	nov 25/ott 25	dic 25/nov 25	nov 25/nov 24	dic 25/dic 24
MAIS						
Nazionale con caratteristiche (MI)	241,0	239,8	-2,1	-0,5	-0,1	-0,9
Nazionale contratto 103 (MI)	229,0	231,5	0,3	1,1	3,6	3,0
Comunitario (MI)	245,3	247,0	-3,4	0,7	2,5	-0,1
Non comunitario (MI)	245,3	244,5	-0,1	-0,3	-0,8	-3,7
US No. 2 yellow, Gulf	133,2	136,4	4,2	2,4	-11,0	-13,2
SOIA						
Nazionale (MI)	422,5	407,5	5,6	-3,6	-3,4	-4,4
Estera (MI)	450,0	427,5	5,9	-5,0	2,2	-0,3
US No.1 yellow Gulf	334,4	316,7	10,4	-5,3	2,3	-3,0
U.S Soybean #2 Yellow Gulf - CIF Rotterdam	385,7	347,2	11,1	-10,0	-5,9	-11,1

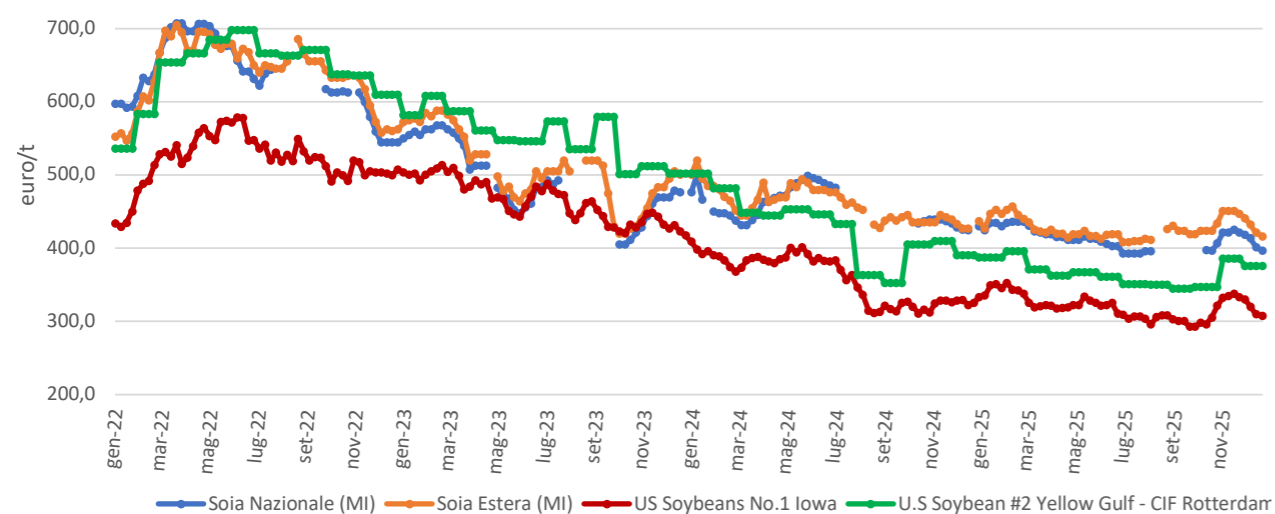
Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

Graf. 1 Prezzi settimanali del granturco alla borsa merci di Milano e negli USA



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

Graf. 2 Prezzi settimanali della soia sul mercato nazionale e statunitense



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

La filiera suinicola

Le quotazioni CUN dei suini grassi da macello hanno mostrato un calo significativo sia in novembre (-8,9%) che in dicembre (-6,9%), fermandosi a 1,79 euro/kg. Risultano quindi sensibilmente negative anche le variazioni tendenziali: -16,0% nel mese di novembre e -15,2% in dicembre.

In ribasso nel bimestre considerato anche le quotazioni delle cosce fresche per crudo tipico, anche se le diminuzioni in questo caso sono state molto più contenute: -1,0% e -0,9% in novembre per coscia leggera e pesante e -3,3% per entrambi i pesi nel mese successivo, con valori che in dicembre si sono fermati a 5,66 euro/kg (coscia leggera) e 5,73 euro/kg (pesante). Anche in questo caso risultano negative le variazioni tendenziali con valori pari a -3,9% al -9,2% rispettivamente per le due tipologie. Cala, in novembre, anche il prezzo del lombo taglio Padova che ha raggiunto i 3,70 euro/kg (-9,8% rispetto ad ottobre), mentre una parziale ripresa (+5,4%) è stata registrata in dicembre quando il prezzo medio mensile è risalito a 3,90 euro/kg. Le variazioni tendenziali sono risultate sensibilmente negative in entrambi i mesi: -10,3% e -12,4%.

Nel bimestre considerato i prezzi del prosciutto di Parma stagionato sono rimasti stabili, confermando un prezzo di 10,925 euro/kg. Moderatamente positive, invece, le variazioni tendenziali pari al

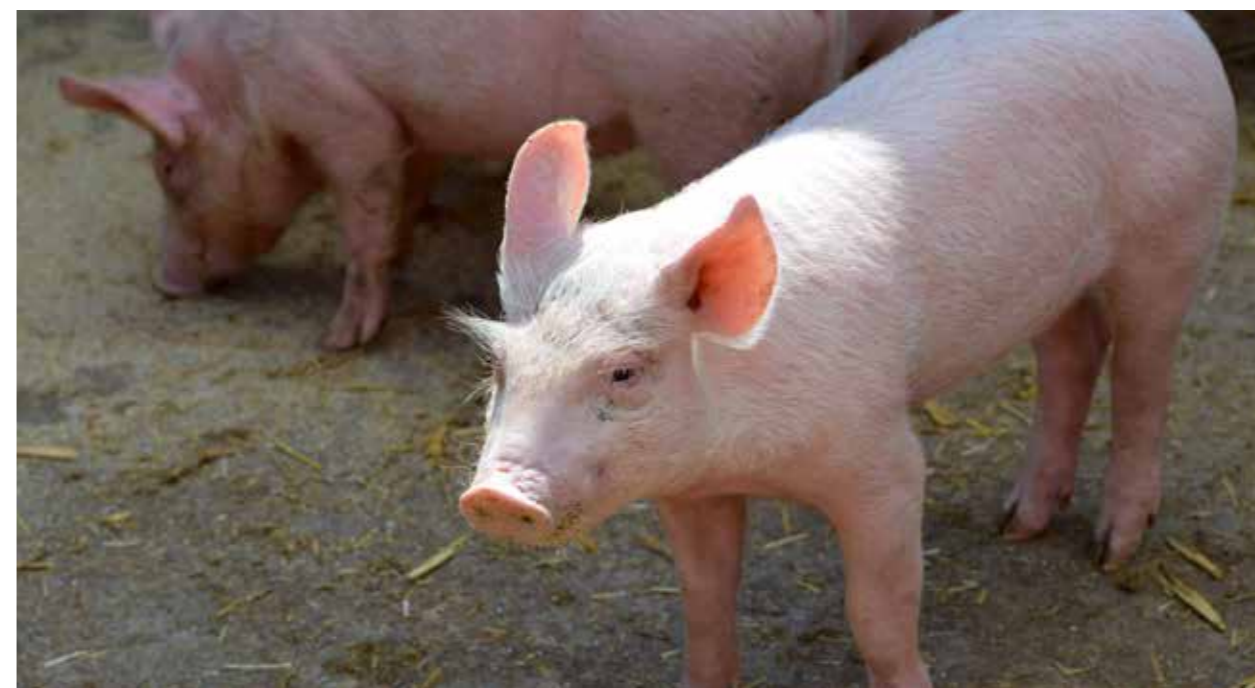
+2,6% in entrambi i mesi.

L'andamento al ribasso dei prezzi dei suini da macello ha avuto riflessi anche sulla redditività; l'indice che quantifica la redditività dell'allevamento a ciclo chiuso, infatti, ha fatto segnare diminuzioni sia in novembre (-8,0%) che in dicembre (-6,8%). Gli attuali livelli si confermano, inoltre, significativamente al di sotto di quelli dello stesso periodo dello scorso anno sia in novembre (-17,8%) che nel mese successivo (-16,7%).

Il ribasso dei prezzi dei suini da macello, d'altro canto, ha portato ad un miglioramento della redditività dei macellatori, salita del +6,8% nel primo mese e del +5,5% in quello successivo. Positive le variazioni tendenziali in entrambi i mesi considerati: +8,5% e +8,1% rispettivamente.

Nel bimestre considerato, la redditività degli stagionatori di prosciutti DOP pesanti è diminuita in novembre (-0,3%), mentre una sia pur modesta ripresa è stata registrata in dicembre: +2,9%.

Gli attuali valori sono risultati più bassi rispetto a quelli di un anno fa, del -2,7% in novembre e del -0,7% in dicembre. In sostanza, quindi, la situazione della fase della stagionatura resta difficile nell'ambito della filiera, anche se la diminuzione dei prezzi delle cosce fresche sembra aprire qualche possibile spiraglio per il futuro. //

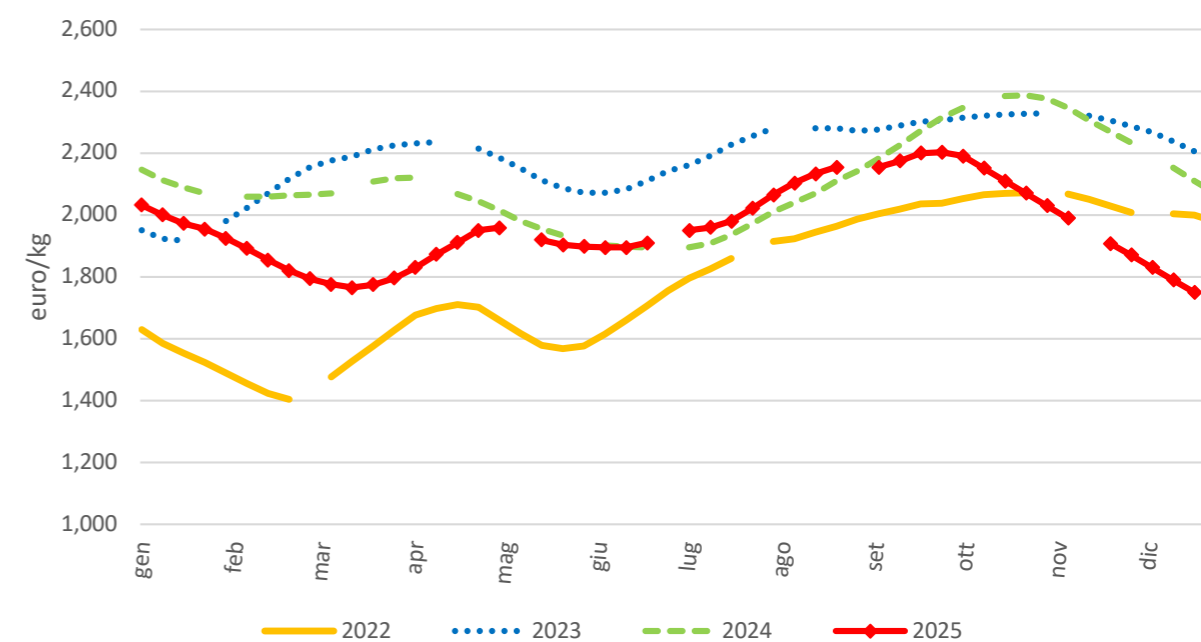


Tab. 1 Prezzi medi mensili e settimanali di alcuni prodotti del comparto suinicolo nazionale

PRODOTTO	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	nov-25	dic-25	nov 25/ott 25	dic 25/nov 25	nov 25/nov 24	dic 25/dic 24
Suini (Cun suini)						
Suini da macello 160/176 Kg - circuito tutelato	1,923	1,790	-8,9	-6,9	-16,0	-15,2
Tagli di carne suina fresca (Cun tagli)						
Coscia fresca per crudo tipico 11-13 kg	5,858	5,663	-1,0	-3,3	-3,9	-4,3
Coscia fresca per crudo tipico 13-16 kg	5,928	5,733	-0,9	-3,3	-8,7	-9,2
Lombo taglio Padova	3,700	3,900	-9,8	5,4	-10,3	-12,4
Prosciutti stagionati (borsa merci Parma)						
Prosciutto di Parma da 9,5 kg e oltre	10,925	10,925	0,0	0,0	2,6	2,6

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello, CUN tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma

Graf. 1 - Prezzi settimanali suini da macello pesanti 160-176 Kg (circuito tutelato)



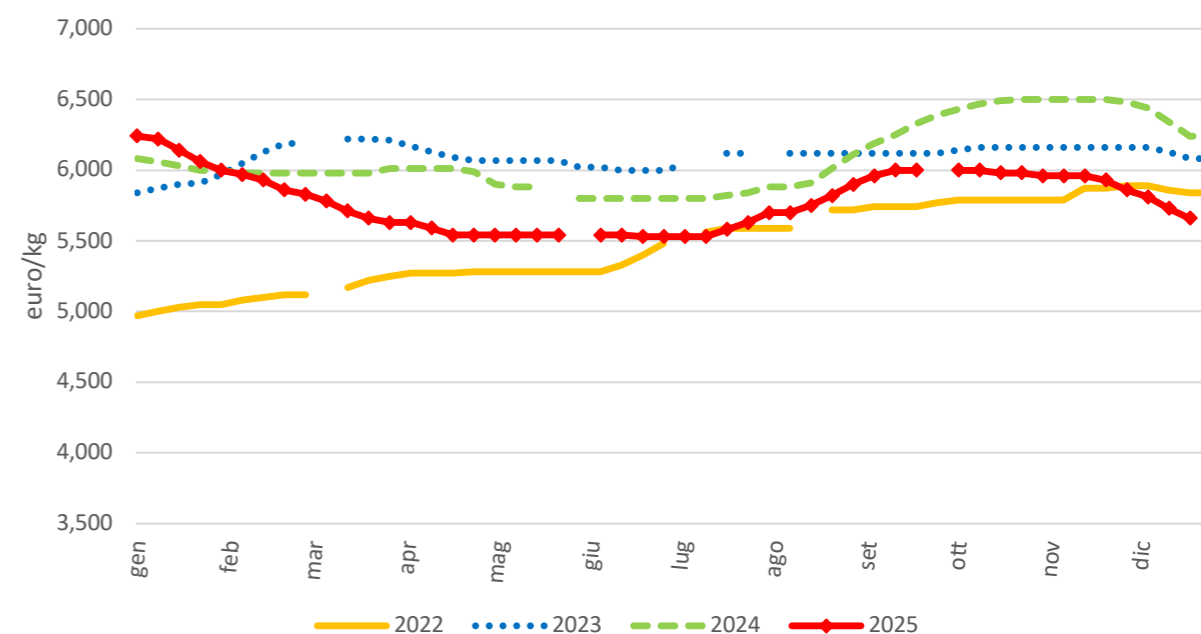
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello

Tab. 2 Indice Crefis di redditività dell'allevamento, della macellazione e della stagionatura del Parma pesante

PRODOTTO	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	nov-25	dic-25	nov 25/ott 25	dic 25/nov 25	nov 25/nov 24	dic 25/dic 24
Indice redditività allevamento a ciclo chiuso	1,652	1,540	-8,0	-6,8	-17,8	-16,7
Indice redditività macellazione	1,481	1,563	6,8	5,5	8,5	8,1
Indice redditività stagionatura Parma pesante	1,682	1,730	-0,3	2,9	-2,7	-0,7

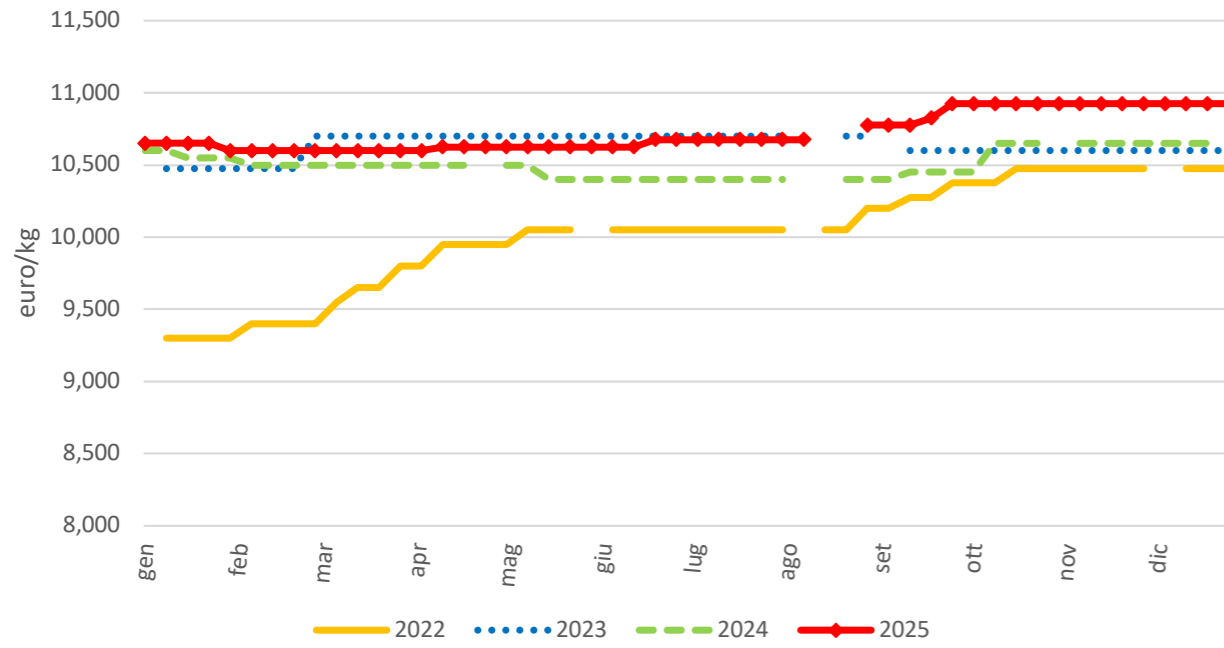
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello, CUN suini da allevamento, CUN tagli di carne suina fresca e borsa merci Milano

Graf. 2 - Prezzi settimanali coscia fresca per crudo DOP da 13 a 16 Kg



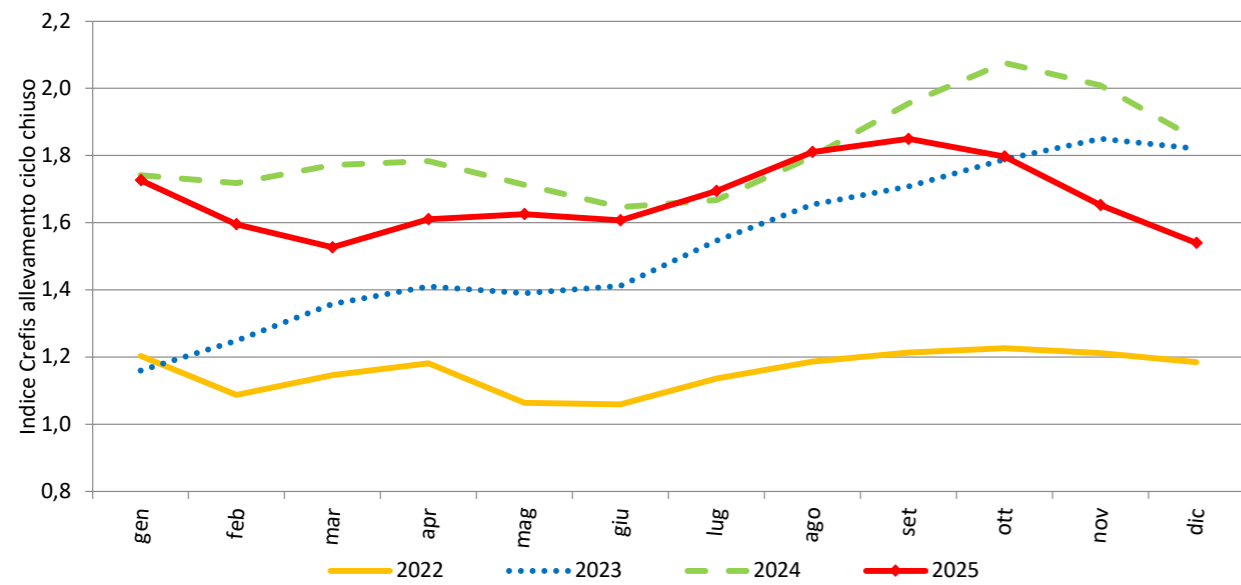
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN tagli di carne suina fresca

Graf. 3 - Prezzi settimanali prosciutto di Parma stagionato di 9,5 kg e oltre



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Parma

Graf. 4 - Indice Crefis di redditività dell'allevamento a ciclo chiuso in Italia



Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun suini e borsa merci Milano

